

L'obiettivo è di unire le nostre forze in un quadro che vede il centrosinistra diviso che punta su tre candidature

# Tuzzi possibilista sulla lista unica delle civiche

*L'ex sindaco si dichiara interessato alla proposta di Stefania Atti*

tante per la costruzione di alleanza fra liste civiche sarà determinato dalla convergenza dei singoli programmi. Tuzzi, su questo punto, non sembra avere molti dubbi e propone la sua ricetta per il rilancio della città.

«Ci batteremo per la costituzione di un'università europea - afferma - in primo luogo vagliando l'ipotesi di fondere i poli cittadini degli atenei friulano e giuliano, oppure lavoreremo per la creazione di un laboratorio internazionale permanente sulla pace che possa dare smalto all'immagine di Gorizia». Un progetto, quest'ultimo, già ventilato da Democrazia Comune International, l'altra sigla della politica civica cittadina con la quale Tuzzi mantiene un rapporto molto stretto. La lista Per Gorizia, poi, si adopererà per stilare un percorso che por-

ti alla risoluzione di tutte le problematiche ambientali della città.

«Corno, Livarna e portata idrica dell'Isonzo sono dei nodi ancora insoluti che vanno sbloccati a tutti i costi - osserva Tuzzi - ed è per questo che bisogna programmare degli interventi d'ampio respiro per dare risposte vere e strutturali». Nella mattinata di oggi, dunque, si sapranno i risultati dell'incontro promosso da Stefania Atti che potrebbe rappresentare il punto di partenza per la nascita del listone civico. Un listone civico che, traendo vantaggio da quanto finora è avvenuto nel centrosinistra, i vari promotori auspicano possa trasformarsi nel vero avversario di Ettore Romoli che - a sua volta - è riuscito a coalizzare una vasta alleanza a sostegno della sua candidatura.

Nicola Comelli

## re sul sociale all'assistenza»

adeguata, per carenza di mezzi e ciò deve far riflettere sulle priorità che la prossima Amministrazione dovrà seguire nella destinazione delle risorse».

«È necessaria una maggiore attenzione verso il sociale - ha concluso - verso le fasce più deboli della

popolazione: fra una festa alla Transalpina ed assicurare un litro di latte a chi ne ha bisogno, noi Pensionati non abbiamo dubbi perché sceglieremo la seconda soluzione».

Intanto il direttivo regionale del Partito pensionati, su proposta del segretario regionale Luigi Ferone ha designato Daniele Godeas, responsabile del settore «diversamente abili» del partito.

## I RADICALI

### Pipi a Maran: «La crisi a Gorizia dovuta all'organizzazione tribale dei partiti»

«Traditori signori ufficiali/Che la guerra l'avete voluta/Scannatori di carne venduta/E rovina della gioventù/O Gorizia tu sei maledetta/per ogni cuore che sente coscienza/dolorosa ci fu la partenza/e il ritorno per molti non fu». In una lunga lettera in risposta alla riflessione dell'onorevole Alessandro Maran apparsa ieri in prima pagina sulla situazione politica di Gorizia, il referente provinciale dei Radicali italiani Pietro Pipi invita il deputato dell'Ulivo a riflettere sui versi della canzone «O Gorizia, tu sei maledetta».

«Attualizzi i versi e rifletta su chi sono oggi a Gorizia ed in regione i traditori, gli scannatori di carne venduta», è la provocazione di Pipi.

«Inizi onorevole - prosegue il rappresentante radicale - a spiegare pubblicamente cosa l'ha spinto a non voler correre la sfida contro il nemico di destra, si renda protagonista di una operazione verità e come primo gesto, dato che col suo articolo riconosce di avvertire l'urgenza di una situazione drammatica che rischia di riversare i suoi effetti negativi su tutta la regione, si trasferi-



Pietro Pipi (Radicali)

sca su piazza per trasformare il frattale in un prisma che, se correttamente, illuminato può generare nuove forme e nuova speranza».

Il frattale a cui fa riferimento Pipi è Gorizia. Concludendo la sua riflessione dicendo che, per quanto piccolo, l'Isonzo rappresenta lo specchio della real-

tà nazionale, Maran ha sottolineato che a Gorizia il gruppo dirigente della Margherita ha messo in discussione i tre principi fondanti del Partito democratico (partecipazione, pluralismo e capacità di governo). Pipi non perde l'occasione e attacca frontalmente ricordando l'assenza di primarie, i continui cambi di rotta e l'incapacità di governare del centrosinistra chiedendo all'ulivista dove lui fosse nel frattempo.

«La causa della crisi goriziana - nota Pipi - , ma più in generale del Caso Italia, è per noi Radicali da ascrivere "nelle carenze dei gruppi dirigenti locali, nella alta vischiosità del loro rinnovamento, nella sostanziale autoreferenzialità delle formazioni partitiche e nella loro organizzazione chiusa e tribale" nonché nella loro incapacità di elaborazione di proposta politica. A Gorizia siamo in presenza di un sistema malato la cui terapia rischia di essere affidata ad uno di questi pretenziosi rappresentanti della società civile, nel caso di specie: il prete-rock. A Gorizia ed in regione, oggi più che mai serve trovare donne e uomini di buona volontà disposti a correre il rischio dell'impopolarità».